

[Tolè, il libro e l'abbraccio riconciliatorio](#)

## La vedova del partigiano e la figlia del 'fascistone'

Apicella a pagina 11



# Partigiani e fascisti, un abbraccio per la pace

Tolè, la riconciliazione: Gabriella Saporì, figlia di un sostenitore del regime, ha incontrato la vedova del combattente De Maria

**Amalia Apicella**



**La voce** di Gabriella Saporì trema mentre ricorda gli anni passati, da giovanissima, nel Dopoguerra, consapevole di essere la figlia del 'fascistone' – così veniva chiamato in paese – di Tolè Vergato. «Il marchio che mi sono portata dietro mi ha segnata per tutta la vita», dice Saporì, senza trattenere le lacrime. Da qui, dall'urgenza di arrivare a una verità che in qualche modo le potesse dare pace su chi fosse davvero suo padre, perché 'Sì, era un fascista, ma non era cattivo', parte la sua ricerca. Una ricerca immane, puntuale, documentata nel volume 'La resistenza di Tolè Vergato. Storia di un paese, di una famiglia, di un uomo' (Persiani Editore). E che si è – forse – conclusa veramente soltanto ieri, con l'abbraccio, un gesto di pacificazione, fra Gabriella Saporì, 'la figlia del fascistone', e Anna Saporì, vedova del partigiano di Tolè Giovanni De Maria. «Ho dovuto attraversare questo percorso da sola», afferma Gabriella poco prima di abbracciare Anna.

Un percorso che parte dopo la prematura scomparsa del padre, Guglielmo, classe 1910, quando la madre racconta all'autrice episodi taciuti della sua vita e della Resistenza toletana, affidandole lettere e documenti. «Ho iniziato così – spiega l'autrice –. Stimolata dai miei dubbi e dall'intima necessità di conoscere meglio quel padre di cui, nell'adolescenza, mi sono sempre vergognata».

**E dopo** la madre, ci sono le zie paterne, che Saporì interroga con lunghissime interviste. Poi i vecchi di Tolè Vergato e questi, a loro volta, allargano i ricordi ad altre persone e a un territorio più vasto. Arriva così, a verità complesse e spesso taciute, accumulando fonti inedite, orali e scritte, testi d'archivio e di storia locale.

«I bolognesi, ad esempio, non sanno che Tolè Vergato è stata distrutta dagli americani perché lì risiedeva il nucleo più grosso dei tedeschi – spiega Gabriella Saporì –. O che i partigiani hanno bersagliato Tolè per rifornirsi di viveri».

**Ripercorrendo** la memoria di tutte le vittime di quell'orribile guerra, anche il sindaco di Ver-

gato, Giuseppe Argentieri, ha trovato la storia del suo bisnonno: «Prima di leggere il volume sapevo solo che era stato ucciso, rientrando dal rifugio, mentre portava i viveri alla mia bisnonna». Gabriella Saporì si presenta anche a casa del partigiano Giovanni De Maria, medaglia d'oro al valor militare, e della moglie Anna Saporì. Finge di avere un altro cognome, di voler scrivere un libro sui partigiani, e intanto chiede a De Maria informazioni sul padre. Scopre che Guglielmo Saporì era certamente cresciuto assimilando fin da bambino i valori e la retorica del fascismo, ma impara anche che si è sempre battuto per salvare la pelle a chiunque, al di là dell'ideologia. Come quando – le viene raccontato –, riesce a mettere in salvo due partigiani dalle SS, nascondendoli al Molino delle Ballone.

**Al ricordo** del marito, Anna Saporì si alza in piedi qualche secondo per abbracciare Gabriella, entrambi i volti sorridono e le



Peso:33-1%,43-67%

Sezione:APPENNINO

braccia, di entrambe, si stringono forte all'altra. «La pace, i nostri genitori, l'hanno fatta subito – commenta Anna -. Non capisco perché noi dobbiamo continuare a farci la guerra». Del resto, «siamo nati tutti allo stesso modo», ripeteva sempre il papà dell'autrice. A riprendere questa frase è l'assessore alla Scuola di Vergato, Carlo Monaco, che aggiunge: «Le persone non vanno giudicate in base all'ideologia di appartenenza. In guerra non esistono buoni o cattivi. U-

cidere una persona è sempre un gesto selvaggio, qualunque sia la parte politica che lo compie». Ed è questo il senso de 'La resistenza di Tolè Vergato'. Quello che interessava a Sapori era scavare, nei ricordi e nelle persone, in quella parte di vita che va oltre la politica.

#### LA RICERCA

### Dopo la scomparsa del padre comincia a raccogliere lettere, ricordi e aneddoti



#### IN PILLOLE

### Quel marchio difficile da levarsi di dosso

Dalla parente del 'fascistone' un volume per raccontare la Resistenza del piccolo paese

#### 1 La genesi

Con la scomparsa del padre Guglielmo, Gabriella comincia a scavare nelle storie della Resistenza di Tolè, raccogliendo lettere e testimonianze della Seconda guerra mondiale per dare vita a un volume che ne raccontasse le storie

#### 2 La riconciliazione

Sapori si è recata a casa della vedova del partigiano ucciso De Maria, in incognito, per chiedere informazioni sul padre. Ieri, finalmente, a distanza di tanti anni l'abbraccio chiarificatore tra le due parti, in una condivisione pacifica

#### 3 Il libro

Nella foto, da sx: l'assessore alla Cultura Patrizia Gambari, Gabriella Sapori, il sindaco Argentieri e Carlo Monaco, assessore alla Scuola. Il libro si intitola 'La resistenza di Tolè Vergato. Storia di un paese, di una famiglia, di un uomo' (Persiani Editore)



Anna Sapori, a sinistra, vedova del partigiano De Maria, e Gabriella Sapori, a destra



Peso:33-1%,43-67%